

lo sport in tv

12,20 Sport 7 La7
13,00 Studio Sport Italia1
14,00 Tennis, Atp Queen's Eurosport
14,50 Nba Action Tele+
17,10 Vela&vela Rai3
17,20 Ciclismo, Giro d'Italia dilet. Rai3
18,00 Sportsera Rai2
19,00 Golf, Us Open Tele+
19,45 F1, Gp Canada, prequalifiche Rai2
22,15 Auto, 24 ore di Le Mans Eurosport



Serie B, il Tar alla Federcalcio: «Ridate due punti al Catania...»

Il Tribunale chiede l'esecuzione della sentenza. Intanto il caso arriva oggi alla Giunta esecutiva del Coni

Questa mattina la giunta esecutiva del Coni affronterà il caso Catania (nella foto, giocatori del Catania esultano dopo un gol). In buona sostanza tre giuristi risolveranno questo delicato caso. A loro sarà affidato l'esame ed il giudizio sulla vicenda Martinelli, nata dalla decisione della Corte Federale di annullare la sentenza della Caf, che aveva attribuito la vittoria a tavolino del Catania sul Siena, perché un giocatore (il difensore Martinelli) non aveva scontato la squalifica. I tre giuristi dopo aver studiato il caso e preso atto delle controdeduzioni presentate dal Catania e dalla Federcalcio daranno il loro verdetto molto presumibilmente entro la metà della prossima settimana. Allo stato attuale, il Catania calcio continua ad affermare che, in base alla decisione del Tar, al quale è ricorso, la squadra rossoazzurra ha chiuso il torneo di serie B a 46

punti. In quest'ottica, Venezia e Napoli, sempre secondo i dirigenti etnei, devono prepararsi allo spareggio salvezza. La pensa diversamente la Federcalcio che all'ordinanza del Tar ha opposto ricorso. Ma il Tar di Catania con decreto del Presidente della II sezione Zingales su istanza del Catania calcio, ha disposto l'esecuzione della propria ordinanza del 5 giugno. In una nota della società etnea si legge: «Il decreto è basato sul fatto che le ordinanze cautelari amministrative sono immediatamente esecutive e provocano l'istantanea perdita di efficacia degli atti sospesi, cosicché il provvedimento della Corte federale è oggi privo di qualunque effetto e la classifica vede il Catania calcio a 46 punti (...) Il tribunale amministrativo in conseguenza, diffidando la Federazione a riconoscere al calcio Catania 46 punti nella classifica finale del cam-

s.f.

Le rovine di Baghdad

domani
in edicola con l'Unità
a € 3,30 in più

lo sport

Le rovine di Baghdad

domani
in edicola con l'Unità
a € 3,30 in più

Napoli, è passata 'a (prima) nuttata

La città tra le cinque candidate a ospitare l'America's Cup 2007: si decide il 15 dicembre

Giuseppe Picciano

NAPOLI Gli scettici sono serviti. Napoli è entrata nel ballottaggio della Coppa America. Agli uomini di Alinghi è piaciuta al punto da spazzare via le candidature altrettanto prestigiose di Porto Cervo e dell'Isola d'Elba e nominarla unica portacolore italiana per la scelta definitiva. Le assicurazioni, supportate da un dettagliato dossier sulla città, hanno dunque convinto l'Ac Management. La società appositamente creata da Enrico Bertarelli, patron di Alinghi, per organizzare il prossimo trofeo ha operato la selezione sulla base di alcuni parametri fondamentali quali le condizioni climatiche delle candidate, lo stato delle infrastrutture e la logistica. Sono saltate le aspirazioni di Porto Cervo, l'Isola d'Elba e (forse a sorpresa) Barcellona. Rimangono, dopo la prima sfortiata, Napoli, Marsiglia, Lisbona e le spagnole Palma di Maiorca e Valencia. Visto il campo delle concorrenti l'esultanza durerà poco, anche perché come ha fatto intendere Pierre Yves Firmenich, presidente della Società Nautica di Ginevra, potrebbe essere necessaria un'ulteriore scrematura prima del fatidico 15 dicembre. «Abbiamo bisogno di conoscere ancora - fanno sapere dalla Svizzera - tutti gli aspetti positivi e negativi di ogni singola candidata. Vogliamo essere sicuri di scegliere in assoluta serenità, si tratta di candidate davvero eccellenti».

Il presidente della Regione Bassolino non si scioglie in inutili autocelebrazioni: «Penso che sia stata premiata la professionalità del nostro approccio con i responsabili di Alinghi, ma Napoli si è promossa sostanzialmente da sola. Qui si trovano condizioni ottimali per le gare, i venti, la bellezza straordinaria dei luoghi: insomma un territorio tra i più belli del mondo. E aggiungo che Napoli inserita nel pacchetto delle cinque pretendenti non è stata una scelta scontata perché avevamo di fronte città famose e di nobili tradizioni marinare. Adesso è importante - sottolinea il governatore della Campania - coinvolgere tutte le forze sane della città: da quelle istituzionali a quelle imprenditoriali. Il fatto nuovo e forse inatteso è che Napoli ora è l'unica candidata italiana e quindi ci aspettiamo il sostegno pieno del Governo».

Il napoletano Antonio Marzano, ministro delle Attività produttive, ha subito rassicurato il presidente della Regione: «La scelta di Alinghi mi ha fatto molto piacere. In quell'area esistono presupposti per preparare il successo finale. Il Governo è pronto a fare la sua parte. Gli strumenti normativi non mancano. Per esempio

Scartate Porto Cervo e l'Isola d'Elba. Bassolino: «E ora ci aspettiamo il sostegno del governo»



Un'immagine di Alinghi durante l'America's Cup 2003 nelle acque del golfo di Hauraki



Ci sono anche Marsiglia, Lisbona, Maiorca e Valencia

Sono Marsiglia, Lisbona, Palma di Maiorca e Valencia le altre 4 sedi selezionate da Alinghi. Tutte, ovviamente, molto soddisfatte dalla scelta degli organizzatori. «Siamo onorati - dicono dalle Baleari - , è stata dura ma per l'ultimo passo metteremo in campo uno sforzo ulteriore». «Adesso viene la parte più difficile - rispondono da Valencia - ma se verremo scelti come sede ultima, allora la

nostra sarà sicuramente la migliore edizione della storia». Da Lisbona: «È da noi che ci sono le migliori condizioni». E da Marsiglia: «Ringraziamo gli svizzeri per essere stati imparziali e oggettivi nella scelta». Dunque tutti già pronti per rilanciare la sfida. Quella che si chiude il 15 dicembre e che vale la Coppa America. E soprattutto il suo miliardo di euro di indotto.

potremmo ipotizzare un'architettura istituzionale in grado di garantire la realizzazione degli interventi nei tempi richiesti. Penso che potremo mettere a disposizione forme di agevolazione tendenti ad attrarre investimenti privati che non mancheranno. Stiamo parlando infatti della Coppa America, un evento sportivo planetario».

Il sindaco di Napoli, Rosa Russo Iervolino, è felice come una Pasqua.

Reagisce alla notizia con entusiasmo: «Adesso per portare la Coppa a Napoli combatteremo fino alla fine. Dovremo dimostrare al consorzio Alinghi di meritare fino in fondo questa designazione. Secondo alcuni studi, tra le ricadute economiche della manifestazione c'è anche la creazione di ventimila posti di lavoro. È un'occasione storica e non possiamo perderla senza combattere. Ma occorre mantenere la consapevolezza degli ostacoli da

superare. A questo punto spero che il Consiglio comunale approvi al più presto il Piano esecutivo per Bagnoli». Secondo la Iervolino, Bertarelli si sarebbe convinto ad inserire Napoli nel pacchetto delle "semifinaliste" perché «ha avuto la sensazione che da parte nostra ci fosse una forte volontà di raggiungere il traguardo. Abbiamo contattato i sindaci della fascia costiera perché desideriamo che la Coppa America possa diventare un

evento condiviso». Segnali di pace giungono persino dai partiti di opposizione. Alleanza nazionale chiede per Napoli una legge speciale. «Una legge che prepari il capoluogo a questa vetrina mondiale risolvendo i cronici ritardi urbanistici, sbloccando le questioni relative a Bagnoli e Napoli Est». Gli sconfitti commentano con poche parole il taglio operato dagli svizzeri. A Porto Cervo la delusione è

palpabile. Per l'evento si era proposto come organizzatore lo Yacht Club locale, ma stavolta il fascino della Costa Smeralda non ha funzionato. «Sarebbe stato meno doloroso - commenta il sindaco di La Maddalena, Rossana Giudice - essere eliminati dopo la prima selezione. In ogni modo aver creato un consorzio al quale hanno aderito tutti i 25 sindaci della Gallura è stata una bella impresa».

Offshore: il ritorno di Adriano Panatta
L'ex tennista torna alla motonautica, su Thurnaya, per la prima prova del Mondiale Endurance che si disputa nel fine settimana a Nettuno (Rm).

RETROSCENA La riconversione dell'arenile e la "Città della vela" alla base del progetto proposto ad Alinghi

La chiave è sulla spiaggia di Bagnoli

NAPOLI Se la Coppa America costituisce per Napoli e la fascia costiera un'occasione di rilancio irripetibile sotto ogni immaginabile profilo, la questione Bagnoli rischia di diventare un destabilizzante pomo della discordia. Un eventuale esito positivo passa per la definizione dei programmi urbanistici che riguardano appunto il recupero e la riconversione dell'ex area Italsider. La logistica non può prescindere da Bagnoli: il problema è capire se per attrezzare l'arenile flegreo ci sono i tempi tecnici e se, soprattutto, occorre stravolgere i piani. «Non credo - assicura Carlo Borgomeo, amministratore delegato della società Bagnoli Futura - ritengo invece che si possa appena apportare qualche correzione non violenta, coerente con i progetti». Borgomeo è felice come cittadino napoletano per il solo fatto che la sua città abbia superato la prima severa selezione di Alinghi: «Adesso abbiamo l'opportunità storica di ospitare un evento di portata

mondiale accelerando tutti i processi di riconversione dell'area. Pensammo che un ipotetico marchio di lancio di Bagnoli potesse essere la Città della Vela. Bene, se Napoli vincerà, il marchio della Città della Vela sarà affiancato da quello dell'America's Cup. Adesso si fa sul serio perché il Team Alinghi ha innescato una competizione aperta e spietata. Per vincere, Napoli dovrà giungere al 15 dicembre in condizioni assolutamente perfette. E comunque dico che tra Napoli e la Coppa America c'è già una sorta di affinità elettiva». È Bagnoli il pomo della possibile discordia e argomento di dibattito. Gli schieramenti si sono già formati da mesi. Borgomeo è con Bassolino, la Iervolino e buona parte dei partiti. Verdi e mondo ambientalista salutano con favore la scelta del patron Bertarelli. Ma pongono delle condizioni precise. «La scelta definitiva di Napoli - afferma il direttore regionale di Legambiente, Anna Savarese - rappresenta un'oppo-

rtunità per riqualificare l'area creando turismo e sviluppo sostenibile. Ma noi vigileremo affinché tale evento non sia occasione per speculazioni e deturpamenti del territorio». Quanto alla scelta delle cinque finaliste, Alinghi ha tenuto conto di una serie di parametri incrociati: dai venti alle correnti marine, dalle strutture ricettive alla logistica. Per Napoli, Paolo Cian aveva visto giusto: «Bagnoli offre un campo di gara pressoché perfetto. A settembre ci sono condizioni di gara ottimali per i velisti e poi Napoli è una metropoli. Se ci fossero delle mancanze sarebbero subito colmate». Porto Cervo e l'Isola d'Elba? Hanno pagato forse le condizioni climatiche ritenute non ideali in particolari periodi dell'anno (venti anche superiori ai 30 nodi) e la considerazione che forse si tratta di località "specificamente" turistiche.

gi. p.

OGGI IN TUTTE LE EDICOLE

Avvenimenti

settimanale dell'atletica

- **Amministrative**
Berlusconi, l'impunito per legge punito dagli elettori
- **Articolo 18**
Gli italiani all'estero: il pasticcio del voto
- **L'intervista**
Flin, le storie rosse e le storie forzate



diretta da Roberto Gualandri e Diego Nuvoli

2 euro